

bia rovinato la salute di Niccolò V,¹ non dovrebbe tuttavia contestarsi che l'eccitazione e le sollecitudini, conseguenze del due avvenimenti, poterono esercitare un'influenza molto dannosa sulla cagionevole salute del papa. Poco dopo la congiura del Porcario la gotta attaccò molto violentemente il papa e egli attacchi si ripeterono alla fine di quel terribile anno. Dagli ultimi di agosto al giugno 1454, salvo brevi interruzioni, egli rimase obbligato al letto, non potendo quasi più dare udienze, nè essendo il caso di pensare che il papa prendesse parte alle grandi feste ecclesiastiche.² Nell'agosto 1454 si avvisa, che sono ricomparsi molto forti i dolori della gotta in Niccolò V, che invano cercò salute ai suoi tormenti nei bagni di Viterbo. Gotta, febbre ed altri malanni ritornarono al papa nella prima metà di novembre e già gli inviati pesavano la possibilità della morte di lui.³ Anche esteriormente si notava, che una grave malattia consumava la vita del pontefice: il bianchissimo colore della sua faccia era diventato giallo e scuro.⁴

Ai dolori corporali del papa se ne aggiunsero anche di spirituali. Fin dall'inizio del suo governo egli aveva dato la maggior importanza al mantenimento della pace nello Stato pontificio, di cui gli era infatti riuscito lo stabilimento, ma dalla congiura del Porcario in poi si diede a vedere un pericoloso cambiamento, poichè non soltanto il partito rivoluzionario si rimise in moto a Roma, ma anche nelle altre parti dello Stato si rese sensibile un pericoloso fermento. L'intero Stato della Chiesa è in movimento, narrava il 14 maggio 1454 Contarini, l'inviato veneto a Siena, e da tutte le parti, specialmente dalla Marca, vengono dei messi a Roma.

¹ Your II, 146.

² Cfr. sopra p. 627. *disparci di G. Burghesius in la strinag. dueto a Siena da Roma 6 e 9 settembre 1453 (da 12 giorni il papa è tanto ammalato, che l'inviato del re d'Aragona non può parlargli). *Consistorio, Lettere ad un*, nell'Archivio di Stato in Siena, e *disparcio di Niccolò a Fr. Sforza, Roma 15 giugno 1454 (Archivio di Stato in Milano, *Pol. Est.*).

³ *Disparci degli inviati senesi (uno di essi firmato A. Chiesina = Alberto de Casari, vescovo di Chiugi) da Roma 1 settembre 1453 (il papa soffre di gotta); 12 settembre (il papa tuttavia a letto). Archivio di Stato in Siena, *Consistorio, Lettere ad un*. Cfr. in App. n. 55 il disparcio 5 settembre 1454 di Ambrosio de Aliprandis stampato sull'originale nell'Archivio di Stato in Milano. — Quanto all'andata del papa ai bagni v. Niccola della Tuccia 255. Cfr. anche Caserroux, *Delle terme Viterbesi* (Siena 1898). In un *disparcio del vescovo di Chiugi a Siena, Roma 8 novembre 1454, leggiamo: «Al papa è ritornato la gotta nella spalla con febre non gioveva... unguento per noi pessima novella se morisse ora». Lo stesso inviato riferisce il 12 novembre su un'udienza presso il papa, che quest'ultima dovette interrompere perchè improvvisamente lo sorprende «il mal di fianco» (Archivio di Stato in Siena, *loc. cit.*). Sul soggiorno del papa a Tivoli (1454) v. Vigna III, 65.

⁴ MAXIMIL 918-919.